

Chi è

Prima i trionfi in campo
poi sulla panchina azzurra

ANDREA ANASTASI

POGGIO RUSCO, 8 OTTOBRE 1960

C.T. DELLA NAZIONALE MASCHILE DI VOLLEY

Ex pallavolista, iridato nel 1990. Ct della Nazionale bronzo olimpico a Sydney 2000. Ha conquistato l'Europeo con la Spagna nel 2007.

ottengono sempre i risultati sperati o quelli per i quali si è lavorato. Non siamo stati bravi, ma questo non significa nulla; anche se negativa è stata comunque un'esperienza che spero possa servire in futuro quando affronteremo situazioni analoghe. Ragazzi come Matteo Martino e Simone Parodi, ad esempio, sono molto giovani; nutro grandi speranze nei loro confronti e proprio per questo spero che nel 2010 le cose possano andare diversamente dallo scorso anno».

Sembra che gli sport di squadra italiani non stiano vivendo il loro migliore momento, che idea si è fatto?

«Effettivamente in questo periodo stiamo affrontando la problematica in alcune riunioni al Coni. Non è un segreto che ci sia molto da fare da questo punto di vista, ma stiamo investendo tempo e lavoro per risolvere la situazione. Noi allenatori abbiamo l'obbligo di aggiornarci continuamente, è necessario fare un salto di qualità che contribuisca al miglioramento della situazione generale. È vero che a volte abbiamo problemi dal punto di vista del reclutamento, ma ciò non toglie che dobbiamo cambiare qualcosa negli standard di allenamento. Forse in questi ultimi anni si è perso di vista il cosiddetto stile italiano che ha sempre contraddistinto lo sport nazionale. Tutti dobbiamo fare in modo che torni ad essere più marcato in modo da tornare a livelli di eccellenza».

Quali i rimedi?

«Non credo esistano delle ricette preconfezionate, magari ce ne fossero. Con questo voglio dire che non c'è un'unica soluzione se non quella dell'analisi, la programmazione e il lavoro che ne deriva». ❖

Un capitano in fuorigioco: Paolo Maldini e la moglie indagati per corruzione

Secondo la procura di Milano l'ex capitano rossonero avrebbe corrotto un funzionario dell'Agenzia delle Entrate per evitare accertamenti fiscali e violare l'anagrafe tributaria. Indagato anche il giornalista Mediaset Davide De Zan.

MASSIMO SOLANI

ROMA
msolani@unita.it

Guai giudiziari in vista per l'ex capitano del Milan Paolo Maldini e la moglie, l'ex modella venezuelana Adriana Fossa. La coppia, infatti, è indagata dalla procura di Milano con l'accusa di corruzione e accesso abusivo a sistema informatico. Il nome dell'ex numero 3 rossonero e della moglie compaiono nell'atto di chiusura indagini, preludio della richiesta di rinvio a giudizio, che il pubblico ministero milanese Paola Pirrotta ha notificato a 43 persone coinvolte, a diverso titolo, in una vicenda di pratiche illecite finalizzate ad ottenere trattamenti fiscali di favore. «Accuse del tutto infondate - ha commentato Danilo Buongiorno, legale della coppia - Paolo Maldini è certo di potere dimostrare l'assoluta estraneità sua e di sua moglie». Nella stessa inchiesta risulta indagato anche il giornalista Mediaset Davide De Zan che avrebbe commissionato verifiche "abusive" sullo stato patrimoniale dei colleghi Alessandro Piccinini e Paolo Ziliani.

Figura chiave della vicenda, secondo la ricostruzione della procura milanese, sarebbe Luciano Bressi, un funzionario dell'agenzia delle entrate finito in manette nei mesi scorsi per una serie di accessi abusivi al sistema informatico dell'Anagrafe Tributaria. A lui infatti, stando ad una intercettazione telefonica riportata nell'ordinanza di custodia cautelare del gennaio scorso, Paolo Maldini si era rivolto per ottenere informazioni su una persona con la quale stava per entrare in un affare immobiliare in Toscana. Ma allo studio commercialistico di Bressi, scrive il pm Pirrotta, i Maldini si sarebbero rivolti anche per "ammorbire" i controlli fiscali a carico loro e della società di cui sono soci perfettamente «consapevoli del dolo». Entrambi agivano «nella consapevolezza della qualifica di pubblico ufficiale ricoperta da Luciano Bressi, diventando clienti dello studio professionale Cm Servizi amministrativi gestito da Bressi al fine di ottenere trattamenti fiscali più fa-



L'ex rossonero con la moglie Adriana

vorevoli offrendogli non solo l'onorario per lo studio, 40 mila euro, ma anche la procura speciale della società Valvet Sas dal maggio 2003 da cui scaturivano ingenti somme in nero, almeno 185 mila euro». Maldini si rivolgeva a Bressi chiamandolo presso l'ufficio dell'agenzia delle entrate in via Manin a Milano e questi, in violazione dei suoi doveri di imparzialità, «con l'assenso e la consapevolezza dei coniugi Maldini si interessava e curava personalmente tutte le più svariate pratiche fiscali di Valvet Sas. Bressi garantiva l'esenzione di controlli fiscali da parte dell'Agenzia delle Entrate e provvedeva ad eseguire personalmente interrogazioni a banche dati di interesse pubblico».

I VECCHI GUAI

Non è la prima volta che Paolo Maldini finisce nei guai con la giustizia per via del Fisco. Nel 1996 infatti il suo nome, o meglio una sigla a lui riferibile (Lo.Ni.) venne scoperto nell'ufficio londinese dell'avvocato David Mills in un elenco di calciatori e di compensi ricevuti "in nero" attraverso operazioni estero su estero. 2.230 mila dollari, secondo i magistrati del pool Mani Pulite, gli emolumenti ricevuti da Maldini e sconosciuti al fisco italiano. Per questo motivo nel 2001 l'ex capitano, assieme ad altri undici giocatori del Milan, venne rinviato a giudizio per poi uscire graziato dalla nuova legge sul falso in bilancio. ❖

Brevi

FORMULA 1

Mosley: «La Ferrari vince solo perché spende di più»

Luca di Montezemolo «è un debole e la Ferrari non vincerebbe se fosse costretta a gareggiare con lo stesso budget delle sue rivali». Duro attacco dell'ex capo della Fia Max Mosley che non ha risparmiato commenti al vetriolo alla scuderia di Maranello nel corso di un'intervista alla rivista F1 Racing. Nessuna replica dalla scuderia del cavallino.

TENNIS

Federer inaugura il nuovo Centrale del Foro Italico

È stato il primo a testare il nuovo Centrale del Foro Italico. Roger Federer, tra i protagonisti più attesi agli Internazionali BNL d'Italia e al suo esordio stagionale sulla terra battuta, ha sostenuto nel pomeriggio di ieri una sessione di allenamento sul nuovo campo. Il numero 1 al mondo è a caccia del suo primo titolo al Foro Italico dove ha disputato due finali: nel 2003, battuto da Mantilla, e nel 2006, sconfitto da Nadal.

CALCIO

Ci sono quattro italiane fra i club di maggior valore

È il Manchester United la squadra di club che "vale" di più al mondo secondo la rivista americana Forbes. Il quindicinale Usa attribuisce ai Red Devils un valore complessivo di 1 miliardo 835 milioni di dollari, davanti a Real Madrid (1.323 milioni di dollari), Arsenal (1.181 milioni), Barcellona (1 miliardo) e Bayern Monaco (990 milioni). Quattro le italiane nei primi 15 posti della classifica mondiale: Milan (7°, 822 milioni), la Juventus (8° 656 mln), l'Inter (10° 413 mln) e la Roma (15°, 308 mln).

CICLISMO

Trentino, tappa a Bertolini Vinokourov resta leader

Alessandro Bertolini ha vinto la terza tappa del Giro del Trentino Fiera di Primiero-Trento di 158 chilometri. Alessandro Petacchi ha vinto la volata del gruppo con un distacco di 2". Terzo Roberto Ferrari. In classifica generale è sempre al comando Alexandre Vinokourov, che precede Michele Scarponi di 29" e il polacco Bartosz Huzarski a 1'19". Oggi in programma l'ultima tappa da Arco all'Alpe di Pampeago.